

RESOCONTO SOMMARIO

187.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione permanente (Proroga del termine per la presentazione di una relazione):		Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Presidente	8	Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 113, recante interventi finanziari a favore delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (2538)	12
Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	8	Presidente	12
Disegni di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	16	Artioli Rossella, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	12
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Bertoli Danilo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	12
Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537)	11	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Presidente	11	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
		Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 116, recante norme ur-	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
genti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2549)	
12	
Presidente	
12	
Balocchi Enzo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	
13	
Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	
13	
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	
13	
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 108, recante misure urgenti per l'organizzazione ed il finanziamento della riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) per il periodo di presidenza italiana (2527)	
3	
Presidente	3, 4, 9
Cariglia Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	3, 4
Giacovazzo Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	4
Manisco Lucio (gruppo di rifondazione comunista)	4
Polli Mauro (gruppo lega nord)	9
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	9
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione (2528)	
4	
Presidente	4, 5, 6, 7, 9, 11
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Brambilla Giorgio (gruppo lega nord)	9
Calzolaio Valerio (gruppo PDS)	10
Filippini Rosa (gruppo PSI)	10
Fiori Publio, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	6, 7, 11
Lorenzetti Pasquale Maria Rita (gruppo PDS), <i>Relatore per l'VIII Commissione</i>	5, 11
Mantovani Ramon (gruppo di rifondazione comunista)	9
Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	11
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	10
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi)	10
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	11
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 11
Trappoli Franco (gruppo PSI), <i>Relatore per la XII Commissione</i>	5, 7, 11
Zagatti Alfredo (gruppo PDS)	6
Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537)	
13	
Presidente	13, 14, 15, 16
Anghinoni Uber (gruppo lega nord)	14
Bianco Gerardo (gruppo DC)	15
Bruni Francesco (gruppo DC), <i>Presidente della XIII Commissione</i>	14
Castagnetti Guglielmo (gruppo repubblicano)	15
Diglio Pasquale, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	13, 14, 15
Ferrari Marte (gruppo PSI)	14
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	13, 14, 15
Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista)	13
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista)	15
Nardone Carmine (gruppo PDS)	15
Piro Franco (gruppo PSI)	15, 16
Missioni	3, 8
Per la discussione di una mozione:	
Presidente	16
Ferrari Marte (gruppo PSI)	16
Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Presidente	8, 16
Anghinoni Uber (gruppo lega nord)	16
Calzolaio Valerio (gruppo PDS)	8
Delfino Teresio (gruppo DC)	16
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Sottosegretario di Stato (Annunzio della revoca)	3
Sull'ordine dei lavori:	
Presidente	8
Ordine del giorno della seduta di domani ...	17

La seduta comincia alle 11.

GAETANO GORGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 maggio 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Cafarelli, Carlo Casini, Raffaele Costa, Silvia Costa, D'Amato, d'Aquino, de Luca, Fausti, Ferrauto, Alfredo Galasso, Grasso, Luigi Grillo, Imposimato, Mastella, Matulli, Patria, Patuelli, Sacconi, Sorice e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della revoca di una nomina a sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera, in data 24 maggio 1993, la seguente lettera:

« Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 22 maggio 1993, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha revocato la nomina a sottosegretario di Stato alle finanze dell'onore-

vole dottor Antonio Pappalardo, deputato al Parlamento.

Firmato: Carlo Azeglio CIAMPI ».

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 108, recante misure urgenti per l'organizzazione ed il finanziamento della riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) per il periodo di presidenza italiana (2527).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 108 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2527.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 14 maggio scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANTONIO CARIGLIA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento rappresenta un atto dovuto, per il funzionamento e l'organizzazione della riunione del consiglio dei ministri degli affari esteri della CSCE prevista per il 30 novembre e il 1° dicembre 1993, all'inizio del semestre di presidenza italiana. A tal

fine verrà istituita una delegazione temporanea, da formarsi con decreto del ministro degli affari esteri, la quale opererà con procedure amministrative snelle secondo il modello adottato per i semestri di presidenza italiana della CEE. L'onere finanziario ammonta a 4 miliardi e 950 milioni di lire per il 1993 e a 75 milioni per il 1994.

Data l'urgenza delle misure da adottarsi, raccomanda la rapida approvazione del disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda con il relatore, anzitutto per quanto riguarda l'urgenza a provvedere: proprio per questo è stato prescelto l'*Hotel Sheraton*, l'unico idoneo per la sua struttura e per la vicinanza agli attrezzati uffici stampa della Confindustria. Poiché peraltro si tratta di una struttura alberghiera specializzata, che ospita tutto l'anno convegni e conferenze, si è reso necessario prenotare il complesso con il necessario anticipo.

LUCIO MANISCO rileva che due giorni di riunione a Roma costeranno al contribuente italiano cinque miliardi di lire.

La riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri della CSCE vorrebbe essere un'occasione per rialzare il declinante prestigio italiano all'estero. Viene da chiedersi peraltro cosa penseranno gli illustri ospiti della sontuosa accoglienza loro riservata da un paese le cui finanze pubbliche sono quasi al collasso.

Le previsioni di spesa avrebbero potuto essere ridotte alla metà, senza incidere in alcun modo sull'efficienza e sul risultato della manifestazione. Dal preventivo emerge infatti che ogni arredo ed oggetto necessario deve essere acquistato, quasi che l'Italia e Roma non avessero mai organizzato in precedenza manifestazioni di rilievo internazionale: così si prevede di acquistare un tavolo da ottanta milioni di lire, di noleggiare centocinquanta berline con autista, di rimborsare alla RAI più di trecento milioni di lire.

I deputati del gruppo di rifondazione comunista non intendono assecondare questa tendenza: preannuncia pertanto il loro voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CARIGLIA, *Relatore*, ricorda che l'organizzazione della riunione del CSCE deriva da un impegno internazionale, fa presente che la relativa spesa può essere ridimensionata e sollecita in tal senso il Governo: infatti non è detto che, una volta stanziata una certa somma, essa debba essere interamente utilizzata.

GIUSEPPE GIACOVAZZO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osserva che il preventivo di spesa è stato formulato ricalcando quello della precedente riunione del CSCE svoltasi a Stoccolma.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento. Avverte altresì che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*), sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 109, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione (2528).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 maggio scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge

n. 109 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2528.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 18 maggio scorso le Commissioni riunite VIII (Ambiente) e XII (Affari sociali) sono state autorizzate a riferire oralmente.

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE, *Relatore per l'VIII Commissione*, riferendo oralmente, ricorda che il decreto-legge n. 109 del 1993 reca modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982, che recepiva le norme comunitarie in materia di qualità delle acque di balneazione. Tale recepimento rendeva imperativi i parametri indicati come guida nella direttiva CEE; da ciò deriva la necessità di prevedere deroghe, non vietate dalle norme comunitarie, al verificarsi di fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marine. Una deroga triennale fu introdotta nel 1985 e prorogata nel 1988 con previsione di obblighi di sorveglianza sullo stato delle acque. A tal fine, il Governo presentò nella X legislatura un disegno di legge tendente a promuovere programmi di risanamento: esso non fu tuttavia approvato, e decadde con la fine della legislatura. Un decreto-legge adottato nel 1992 prevedeva una nuova proroga alla durata delle deroghe sopra citate, ma ne fu negata la conversione in legge. Frattanto il Parlamento approvò misure contro l'eutrofizzazione, in particolare la riduzione della quantità di fosforo nei detersivi e la programmazione di strutture costiere per il controllo nonché il coinvolgimento delle autorità di bacino nelle iniziative di prevenzione. È stata istituita l'Autorità per l'Adriatico, con funzioni di coordinamento degli interventi di emergenza e delle attività di ricerca.

Nell'imminenza della stagione balneare, il provvedimento in esame eleva, su richiesta delle regioni, i limiti relativi alla quantità di ossigeno disciolto. Tale misura non comporta conseguenze sulla salute pubblica: interviene tuttavia su un

parametro indicativo di uno stato di alterazione dell'ambiente marino.

Esso prescrive rigidi adempimenti, tra cui l'adozione di programmi di sorveglianza, alle regioni che si avvalgono della facoltà di deroga.

È infine rivisto il parametro della colorazione delle acque, avvicinandosi alle direttive CEE.

Le modificazioni apportate dalle Commissioni hanno limitato l'applicazione delle deroghe ai casi in cui non sussista pericolo per la salute umana, e hanno affidato al ministro della sanità il compito di riferire al Parlamento sui risultati dei programmi di sorveglianza.

Rimane il problema relativo alla qualità delle acque dei laghi poco profondi.

Occorre superare la logica dell'emergenza elaborando strategie di lungo periodo: a questo tende un ordine del giorno di cui preannunzia la presentazione. Un secondo ordine del giorno riguarda l'adozione di una deroga al parametro della trasparenza per le acque dell'Adriatico, in considerazione della quantità di detriti trascinati dalle recenti alluvioni.

Raccomanda, in conclusione, l'approvazione del provvedimento.

FRANCO TRAPPOLI, *Relatore per la XII Commissione*, riferendo oralmente, si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Lorenzetti Pasquale.

PRESIDENTE constata con rammarico l'assenza del rappresentante del competente dicastero; sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,15.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il malcostume del Governo Ciampi che, essendo un Governo di tecnici e disponendo di ben trentasei sottosegretari, dovrebbe quantomeno garantire la puntuale presenza in aula dei suoi rappresentanti ed invece con i suoi ritardi — oltre che con il continuo ricorso

alla decretazione d'urgenza — reca pregiudizio all'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari.

GIANFRANCO ANEDDA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva che più volte è accaduto in passato — e senza dubbio tornerà a verificarsi in futuro — che la Camera non fosse in numero legale. Ma la Presidenza della Camera non è per questo legittimata ad andare in giro per l'Italia facendo reprimende e recriminazioni per questo fatto: non è compito della Presidenza assumere un ruolo da precettore di istituto di scolopi o di scuola di partito.

Tali reprimende offendono i deputati presenti. È inoltre diritto di un parlamentare non essere presente: l'assenza ha spesso — e la Presidenza non può ignorarlo — un significato politico, giacché essa è talvolta l'unico sistema per sottrarsi a vincoli partitocratici.

L'intervento della Presidenza, oltretutto, è ancora più grave in quanto si riferisce a un provvedimento che attribuisce ad essa notevoli poteri, esorbitanti da quelli costituzionali e regolamentari (*Applausi del deputato Tassi*). Si astenga infine la Presidenza dal dire ciò che la Camera deve o non deve fare: le sue competenze, sotto questo profilo, si devono limitare alla programmazione dei lavori. Ma questa è la Presidenza che più di quanto sia mai avvenuto in passato si è adoperata per limitare gli spazi di libertà dei singoli parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE rileva, in relazione all'assenza del sottosegretario di Stato Formigoni, peraltro ora adeguatamente sostituito, che la questione riguarda rapporti di correttezza tra Parlamento e Governo, anche se deve ritenere che tale assenza sia derivata da ragioni che esulano dalla volontà dell'interessato.

Quanto alle osservazioni svolte dall'onorevole Anedda, rileva che la Presidenza ha espresso valutazioni a carattere generale concernenti il buon andamento dei

lavori della Camera, il che è senza dubbio lecito, senza alcuna censura nei confronti dei comportamenti di singoli deputati (*Commenti del deputato Tatarella*).

Sarebbe del resto grave se a qualcuno fosse impedito di esprimere liberamente il proprio punto di vista su questioni politiche o istituzionali.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si scusa a nome del Governo per il ritardo, di cui non è personalmente responsabile. Si riserva di intervenire in replica.

ALFREDO ZAGATTI preannunzia il consenso del gruppo del PDS sul provvedimento in esame, pur condividendo riserve e perplessità espresse da altri gruppi sul metodo delle deroghe in materia ambientale e sulla insufficienza dei controlli. Tuttavia le conseguenze dell'inazione amministrativa non debbono farsi ricadere sugli operatori turistici e sulle amministrazioni locali che hanno svolto la propria parte, laddove — com'è il caso della quantità di ossigeno disciolto — la situazione non crea pericoli per la salute umana.

In tali condizioni, il divieto di balneazione sarebbe iniziativa sproporzionata e forse dannosa, fonte di esasperazione e di rivendicazioni pericolose per l'ambiente da parte dei cittadini e degli operatori colpiti da misure siffatte.

Occorrono invece interventi efficaci con risorse adeguate: chiede quindi al Governo impegni precisi per la cessazione delle deroghe a fronte di un'organica revisione delle norme di recepimento delle direttive comunitarie e di un sistema di controlli ambientali più efficace e penetrante, secondo l'indicazione del referendum svoltosi il 18 aprile, senza che vadano perdute le esperienze e le capacità professionali esistenti.

La salvaguardia del mare Adriatico esige il potenziamento dell'Autorità per l'Adriatico, che ha finora visto limitate le sue capacità di azione. Occorre definirne le competenze, evitando i conflitti che hanno paralizzato la sua operatività e fa-

cendo di essa un efficace centro di coordinamento. Un ruolo preciso e forte va affidato alla segreteria dell'Autorità, debbono essere definiti i contenuti del *master plan* e va affrontato il problema delle correlazioni fra risanamento dell'Adriatico e risanamento del bacino del Po, e quindi dell'azione coordinata fra le autorità responsabili. A questo fine risponde l'ordine del giorno da lui sottoscritto insieme ad esponenti di vari gruppi.

Sottolinea infine la necessità di una adeguata programmazione che non può andare confusa con gli interventi d'emergenza: il problema dell'eutrofizzazione esige misure di ampio respiro (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

CARLO TASSI osserva che anche le acque marine ed interne scontano cinquanta anni di inadempienze ed insipienze. Lo sviluppo dissennato e squilibrato ha portato all'attuale situazione: essa è il frutto della politica dei Governi e delle « mangioranze » di questi ultimi decenni.

La tutela della natura e del verde non può essere disgiunta dagli altri problemi della vita dell'uomo: del resto, la tradizione politica cui egli si richiama ha sempre riservato grande attenzione alla tutela dell'ambiente, pur senza sbandierare tale concetto.

Da anni si parla di deroghe e di aggiustamenti, ma mai di un piano organico di risanamento. Certo esistono esigenze di carattere commerciale e turistico: ma questo Governo che si proclama di tecnici dovrebbe affrontare i problemi in modo diverso da come hanno fatto i suoi predecessori.

Conferma pertanto l'atteggiamento critico del gruppo del MSI-destra nazionale sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCO TRAPPOLI, *Relatore per la XII Commissione*, rileva che occorre

certo una riflessione complessiva sull'assetto ambientale della Valle padana e — lo ricorda all'onorevole Tassi — su tutti i fattori inquinanti in essa presenti. Ciò ha inteso fare la Commissione, anche attraverso alcuni ordini del giorno e l'accoglimento di un emendamento tendente a sottolineare le esigenze di garanzia della salute umana. Raccomanda quindi la sollecita approvazione del provvedimento.

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, ringrazia per le valutazioni positive espresse nel corso del dibattito, ben consapevole che i problemi concernenti le acque di balneazione non troveranno una definitiva soluzione con il provvedimento in esame, il quale risponde soltanto ad una situazione di emergenza.

Il Governo dunque accoglie le richieste avanzate nei tre ordini del giorno preannunziati, impegnandosi a dar loro seguito nelle successive iniziative che intende assumere al riguardo, anche attraverso la revisione della normativa. In tale sede si terrà presente il problema delle acque interne.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Cerutti ed altri n. 9/2528/1, Rizzi ed altri n. 9/2528/2 e Zagatti ed altri n. 9/2528/3 (*vedi l'allegato A*).

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, li accoglie.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Cerutti ed altri n. 9/2528/1, Rizzi ed altri n. 9/2528/2 e Zagatti ed altri n. 9/2528/3.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*), sarà posto direttamente in votazione nel testo delle Commissioni nel prosieguo della seduta.

Proroga del termine ad una Commissione per la presentazione di una relazione.

PRESIDENTE comunica che da parte del proponente è stato richiesto che la seguente proposta di legge sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, a' termini dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:

TREMAGLIA ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui rapporti commerciali di società italiane e a capitale misto italiano e straniero con i Paesi dell'Est e sui finanziamenti e tangenti di intermediazione a enti e a partiti politici italiani » (87).

La I Commissione permanente (Affari costituzionali), cui la proposta di legge è assegnata, in sede referente, propone che l'Assemblea fissi, sempre ai sensi del comma 4 dell'articolo 81 del regolamento, un ulteriore termine di due mesi per la presentazione della relazione.

MIRKO TREMAGLIA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che la proposta di istituzione della Commissione di inchiesta in questione ha avuto una storia lunghissima: è dalla VII legislatura che egli si adopera per far luce sulle vicende richiamate nella proposta.

Adesso la Commissione chiede un'ulteriore proroga, che non è in alcun modo ulteriormente rinnovabile. La proposta ha una sua specificità e non può essere abbinata ad altre proposte, concernenti ad esempio Tangentopoli.

In questi termini, che tiene a sottolineare, non si oppone alla proroga. Preannunzia invece la propria ferma opposizione all'abbinamento con altre proposte di inchiesta parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni dell'onorevole Tremaglia, che potranno essere fatte valere in sede di Commissione.

Non essendovi obiezioni, ritiene possa ritenersi accolta la proposta di fissare

alla Commissione un ulteriore termine di due mesi per la presentazione della relazione.

(Costi rimane stabilito).

Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad una interrogazione.

VALERIO CALZOLAIO sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione concernente le sostanze inquinanti presenti nei pali telefonici della SIP.

CARLO TASSI sollecita ancora una volta lo svolgimento di sue interpellanze ed interrogazioni in merito all'incompatibilità tra esercizio di pubbliche funzioni e appartenenza alla massoneria e di mancati controlli della Guardia di finanza sulla contabilità della FIAT, di altre grandi aziende e della lega delle cooperative.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo in ordine ai solleciti dei deputati Calzolaio e Tassi.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende la seduta fino alla 19.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 19.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acciaro, Giorgio Carta,

Michellini, Pannella, Pisicchio, Riggio, Spini e Taradash sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quaranta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2527.

MAURO POLLI, parlando per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, sottolinea come le circostanze attuali dimostrino l'esigenza di un organismo che concorra all'adozione delle misure necessarie per stabilizzare il quadro internazionale. A tale responsabilità l'Italia, per la sua posizione e per la funzione di presidenza della CSCE che sta per assumere, non può sottrarsi. Si augura che questa possa essere l'occasione per svolgere una funzione significativa, anche nei riguardi della crisi nella ex-Iugoslavia.

Auspica altresì che le previsioni di spesa contenute nel provvedimento possano essere, nei fatti, limitate in considerazione del difficile momento che il paese attraversa. Avverte che non saranno tollerati atti di sciacallaggio o di arricchimento su un'operazione di pace.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, pur esprimendo perplessità sull'entità della spesa (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARLO TASSI, parlando anch'egli per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento, rileva che cinque miliardi per una conferenza sembrano troppi, né meritano fiducia le rassicurazioni del relatore e del rappresentante del Governo.

Il gruppo del MSI-destra nazionale non condivide dunque il provvedimento: si è fatto del resto uso della decretazione di urgenza per far fronte a una scadenza nota da anni; per la pace, inoltre, non servono le *limousines*.

I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno pertanto dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2527, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	357
Astenuti	12
Maggioranza	179
Hanno votato sì	333
Hanno votato no	24

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2528.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIORGIO BRAMBILLA osserva che il provvedimento è espressione di un modo distorto di gestire le risorse naturali. Ancora una volta, infatti, si cerca di derogare alla normativa CEE, legittimando così il non intervento istituzionale: in questo modo non si risolveranno mai i problemi ambientali. Dichiara pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RAMON MANTOVANI ricorda che il provvedimento costituisce l'ennesima reiterazione di un decreto-legge che deroga ai limiti fissati in sede comunitaria all'ossigeno disciolto nelle acque. Non è certo che il fenomeno sia innocuo, giacché la putrefazione delle alghe potrebbe dar luogo all'emissione di sostanze dannose. Ma se anche ciò fosse, è errato separare la salute umana dal complessivo equilibrio ambientale.

D'altronde, le deroghe non risolvono il problema, ma anzi giustificano il permanere di una situazione di assenza di con-

trolli. Si perpetuano così lo stato di emergenza e le deroghe stesse, nel solo, contingente interesse dell'industria turistica, che risulta comunque a lungo termine danneggiata dal degrado dell'ambiente marino.

Per questo, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi*).

EDOARDO RONCHI osserva che si è in presenza di una vera e propria elusione di una direttiva comunitaria: come può altrimenti definirsi il recepimento puramente formale di una direttiva i cui termini sono continuamente derogati?

Rileva poi che obiettivo della normativa non è solamente assicurare la qualità delle acque in funzione della salute umana ma altresì tutelare l'ecosistema marino, ciò che sembra sfuggire al legislatore italiano.

Le autorizzazioni alla balneazione in violazione delle direttive comunitarie, che pure taluni vanno giustificando in considerazione degli interessi del turismo italiano, contrastano in realtà con tali interessi e danneggiano la competitività internazionale del settore turistico.

Senza dire poi che il ridursi dei livelli di ossigeno disciolto, favorendo la proliferazione batterica, aumenta significativamente i rischi per la salute dei bagnanti.

Per queste ragioni, contro ogni ulteriore deroga alla normativa comunitaria ed evidenziando il rischio di sanzioni CEE a carico dell'Italia, dichiara voto contrario sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

VALERIO CALZOLAIO sottolinea la delicatezza della questione della balneabilità.

Giovedì scorso i deputati del gruppo del PDS si sono espressi a favore della sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 109 del 1993, perché esso rappresenta l'ultima occasione nell'imminenza della stagione turistica.

Occorre tuttavia un'azione complessiva di risanamento delle acque, che si accompagni a politiche ed interventi di prevenzione e di tutela. Vi è un percorso avviato ma mal gestito; una serie di misure già individuate ma non ancora attuate.

Va inoltre evitata la tenaglia fra strategie delle proroghe all'infinito e dei blocchi inutili: il gruppo del PDS è favorevole alla conversione del decreto-legge, con una scelta pesante che non potrà essere ripetuta all'infinito. Il diniego della conversione rappresenterebbe però un passo improduttivo, perché il divieto di balneazione non contribuirebbe al risanamento delle acque marine né ad una lotta all'eutrofizzazione.

I dati recenti della Goletta verde segnalano un lieve miglioramento della situazione dei mari italiani. La questione della qualità delle acque non si può risolvere con qualche divieto di balneazione in più ma con politiche ed interventi strutturali.

Con questo spirito i deputati del gruppo del PDS esprimeranno voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ROSA FILIPPINI osserva che un argomento come quello della salute del mare non può essere affrontato in modo propagandistico. Purtroppo si preferisce la decretazione d'urgenza a provvedimenti organici di recepimento della normativa CEE; e nessuno, meno che mai il Parlamento, si preoccupa di affrontare le cause reali dei problemi.

Si deve evitare invece di delegittimare il Parlamento e l'attuale legislatura, specie in materia di controlli ambientali, di rifiuti, di potabilità delle acque, settori questi in cui è necessaria una organica riforma di iniziativa parlamentare. Dichiara comunque voto favorevole, non essendovi al momento alternative al provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

MAURIZIO PIERONI osserva che molta cialtroneria si rileva negli interventi del presente dibattito, dominato

dalla *lobby* dei bagnini. I colleghi Calzolaio e Filippini hanno invitato a considerare non già il problema all'esame dell'Assemblea, ma i problemi che stanno a monte di esso. È un atteggiamento errato e mistificatorio che non può accettare. Per questo, diversamente da quanto dichiarato dal suo gruppo, annunzia che non parteciperà al voto (*Applausi*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI tiene a precisare che il testo originario del provvedimento prevedeva variazioni dei limiti di concentrazione dell'ossigeno disciolto in dipendenza esclusivamente da fenomeni di eutrofizzazione: in Commissione si faceva presente che la determinazione precisa delle cause è pressoché impossibile e pertanto è stata proposta una formulazione che esclude il superamento dei valori limite per cause dannose alla salute umana.

Successivamente però la Commissione ha licenziato un testo che ritorna a parlare di eutrofizzazione riferendola a danni alla salute umana il che, oltre a non essere corretto tecnicamente, non tiene conto adeguatamente dell'esigenza di tutelare la salute: si tratta evidentemente di un errore cui chiede si ponga rimedio (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PUBLIO FIORI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda sui rilievi dell'onorevole Mattioli.

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE, *Relatore per la VIII Commissione*, si associa.

FRANCO TRAPPOLI, *Relatore per la XII Commissione*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento, la seguente correzione di forma:

All'articolo 1 del decreto-legge nel testo delle Commissioni, al comma 2, sopprimere le parole: di eutrofizzazione.

PRESIDENTE la pone in votazione.

(È approvata).

CARLO TASSI osserva che il decreto-legge n. 109 del 1993 segue una logica esclusivamente vacanziera. Dichiarerà peraltro l'astensione dal voto, visto che indubbiamente la necessità di intervenire esiste.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI dichiara voto favorevole, in considerazione dell'imminenza della stagione estiva e quindi balneare, auspicando comunque il recepimento della normativa CEE nell'ambito di un futuro più complessivo ed organico provvedimento di riforma (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2528, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	356
Astenuti	11
Maggioranza	179
Hanno votato sì	285
Hanno votato no	71

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 20 maggio scorso è mancato il numero legale in occasione della votazione relativa alla deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge n. 2537.

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti

richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 112 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2537.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	350
Astenuti	6
Maggioranza	176
Hanno votato <i>si</i>	236
Hanno votato <i>no</i>	114

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 113, recante interventi finanziari a favore delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (2538).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 113 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2538.

DANILO BERTOLI, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 113 del 1993 anticipa talune norme contenute in un disegno di legge di cui la Camera non ha ancora iniziato l'esame. Si tratta di norme di sostegno finanziario alle camere di commercio, e dell'esenzione dal pagamento del diritto annuale per imprese in particolare difficoltà. Poiché tali norme sono necessarie per programmare l'attività di questi enti, la Commissione ha ritenuto sussistano i presupposti costituzionali per l'adozione del decreto-legge.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'ar-*

tigianato, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI dichiara che i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale si asterranno dal voto sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 113 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2538.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	292
Astenuti	35
Maggioranza	147
Hanno votato <i>si</i>	270
Hanno votato <i>no</i>	22

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 116, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359 (2549).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 27 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 116 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2549.

ENZO BALOCCHI, *Relatore*, conferma il parere favorevole già espresso dalla I Commissione circa la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza (*Applausi*).

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI dichiara che il gruppo del MSI-destra nazionale non condivide il parere favorevole della Commissione. Il provvedimento rappresenta un lampante esempio di violazione dell'articolo 77 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 116 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2549.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	319
Astenuti	19
Maggioranza	160
Hanno votato sì	275
Hanno votato no	44

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 112, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (2537).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 112 del 1993,

di cui al disegno di legge di conversione n. 2537.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 13 maggio scorso la XIII Commissione (Agricoltura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento tende ad onorare impegni da tempo assunti e concernenti crediti della Federconsorzi e dei consorzi agrari per servizi svolti per conto e nell'interesse dello Stato.

Si tratta di estinguere la cosiddetta carta-ammassi, per eliminare gli oneri che maturano ogni quattro mesi in conseguenza degli interessi. Il credito ammontava inizialmente a ventisette miliardi di lire. Questa somma è progressivamente aumentata ed occorre evitare che lieviti ulteriormente.

Saranno liquidati soltanto i crediti certificati dalla Corte dei conti. Si tratta dunque di un provvedimento che tende a garantire il rispetto da parte dello Stato — con positive ricadute sul piano finanziario — di impegni assunti in passato (*Applausi*).

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, si riserva di intervenire in replica.

ORFEO GORACCI rileva che il provvedimento è la fotografia degli sprechi e della cattiva gestione che hanno caratterizzato fino ad oggi il settore agricolo. Trent'anni di ritardi non giustificano oggi la necessità e l'urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 112 del 1993. Evidentemente v'è chi teme di vedere scoperti i troppi altarini della Federconsorzi, visto che si mira a sanare il passato e ad impostare il futuro secondo una visione clientelare.

Tutta la rete di servizi operanti nel settore agricolo dovrebbe essere riformata, mentre il provvedimento rappresenta un colpo di spugna rispetto al passato. Gli stessi consorzi agrari provinciali,

che dovrebbero essere sviluppati in quanto più vicini alle realtà locali, sono stati spesso oggetto di gestioni poco chiare. Osserva infine che l'attuale ministro dell'agricoltura è stato in passato un amministratore della Federconsorzi. Dichiarata pertanto un convinto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARTE FERRARI esprime il consenso dei deputati del gruppo del PSI su un provvedimento che rappresenta un'opportuna misura in favore delle categorie interessate ed evita una maggiore spesa per lo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

UBER ANGHINONI osserva che è ora di porre fine ad una storia infinita, com'è quella del problema cui il provvedimento in esame si riferisce. Ricorda l'entità dei crediti vantati dai consorzi agrari e dalla Federconsorzi in relazione a questa materia, e le osservazioni con cui la Corte dei conti negava la registrazione ai decreti di approvazione dei rendiconti per mancanza di documentazione relativa ai mutui contratti dagli enti di gestione. Per queste ragioni preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore*, ricorda che l'articolo 2 del decreto-legge prevede espressamente che verranno rimborsati soltanto i crediti risultanti da rendiconti approvati con decreto ministeriale registrato dalla Corte dei conti.

Pertanto, se pure sono comprensibili le opposizioni politiche al provvedimento in esame, queste non possono trovare un fondamento tecnico nella critica alla citata norma (*Applausi*).

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, osserva che l'urgenza delle operazioni previste

dall'articolo 2 del decreto-legge n. 112 del 1993 attiene al suo carattere finanziario ed al relativo rapporto fra Stato e Banca d'Italia.

La situazione della Federconsorzi è nota, come è evidente che si tratta nel caso di specie di crediti che essa vanta nei confronti dello Stato.

Queste considerazioni di carattere tecnico non pregiudicano valutazioni di ordine politico e prescindono dal giudizio sulla storia passata della Federconsorzi.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che all'articolo 2, comma 1, le parole: « sino al pagamento » siano sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 1991 » e che siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: « I debiti derivanti dalle gestioni di cui al presente comma non producono interessi a far tempo dal 1° gennaio 1992 ».

Chiede che il relatore ed il rappresentante del Governo esprimano il loro punto di vista sulle questioni sollevate dalla Commissione bilancio.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore*, osserva che il testo dell'articolo 2 del decreto-legge n. 112 del 1993 è sufficientemente chiaro: l'aggiunta formulata dalla Commissione bilancio è pertanto ultronea. Si rimette comunque al parere del Governo.

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, è favorevole al recepimento delle osservazioni della Commissione bilancio.

FRANCESCO BRUNI, *Presidente della XIII Commissione*, parlando per una precisazione, osserva che la proposta di modificazione formulata dalla Commissione bilancio si riferisce al testo del Governo, che peraltro già comprende la specifica-

zione delle spese e degli interessi maturati, per i quali evidentemente deve sussistere la copertura (*Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE fa presente che il parere della Commissione bilancio si riferisce ad una modificazione apportata dalla Commissione agricoltura.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione avvertendo che è stato testé presentato un emendamento che si intende riferito all'articolo 2 del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 1 della Commissione.

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, lo accetta.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 2. 1 della Commissione.

FRANCO PIRO osserva che la Commissione bilancio è stata costretta ad intervenire perché sono stati proposti dati palesemente inattendibili.

Per questa ragione, chi si deve pronunciare è il ministro del tesoro. Occorre precisare le coperture relative agli oneri per interessi, per evitare che i professori che siedono al Governo vengano poi ad accusare il Parlamento di incompetenza. Per parte sua non è disposto a votare un emendamento che rappresenta una foglia di fico rispetto ad un'incongruenza manifesta (*Applausi*).

MAURO GUERRA si dichiara stupito della leggerezza con cui si sta legiferando: il provvedimento in esame è indecente, particolarmente quanto alla copertura, come dimostra il parere della Commissione bilancio. Nel far presente che la presentazione di un provvedimento da parte del Governo non fa sorgere alcuna presunzione di copertura, rileva che non

vi è copertura per il pagamento degli interessi a far tempo dal 1° gennaio 1992: quand'è così, se ne prenda atto! (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

CARMINE NARDONE osserva che non si può comunque prescindere da un dato di fatto: le operazioni che hanno dato origine ai crediti non erano previste dal bilancio dello Stato. Si prenda atto che vi è stata da parte della Federconsorzi una gestione illegale e irregolare, già denunciata da molti anni.

Stupisce che i colleghi del gruppo della lega nord, che così volentieri si definiscono paladini del rispetto dei principi della contabilità, votino a favore (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

Per questo dichiara voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

GUGLIELMO CASTAGNETTI preannunzia fin d'ora che i deputati del gruppo repubblicano esprimeranno voto contrario sul provvedimento, giacché emergono perplessità in ordine alla sua copertura finanziaria.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge l'emendamento 2. 1 della Commissione (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il voto testé espresso, che esprime una posizione incoerente e lassista, richieda un approfondimento da parte della Commissione per verificare le questioni concernenti la copertura finanziaria. Chiede dunque il rinvio ad altra seduta del seguito del dibattito (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PASQUALE DIGLIO, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*, osserva

che il computo di 1.035 miliardi è corretto riguardando gli oneri per lo Stato alla data del 31 dicembre 1991, cui erano stati sommati gli interessi passivi nella misura di legge. La Commissione bilancio ha tuttavia fatto riferimento all'onere complessivo accertato per una data successiva. Per questo, anche in considerazione della reiezione dell'emendamento presentato, concorda con la proposta di rinvio formulata dal deputato Gerardo Bianco.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta del deputato Gerardo Bianco darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

FRANCO PIRO, parlando a favore, osserva che la mancanza di copertura del provvedimento dipende dal Governo (*Applausi*) e non dal Parlamento: il Governo ha infatti sbagliato i conti. Il rinvio dell'esame del provvedimento si rende ora necessario proprio per consentire ai ministri delle finanze e del bilancio di valutare la questione.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, pone in votazione la proposta del deputato Gerardo Bianco di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.

(È approvata).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 1993, n. 110, recante isti-

tuzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) » (2535).

(Così rimane stabilito).

S. 1141. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto » (*approvato dal Senato*) (2688).

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad una interrogazione.

UBER ANGHINONI sollecita la risposta scritta a una interrogazione relativa al trasferimento da Mantova di un capitano della Guardia di finanza che ha svolto un importante ruolo nelle indagini sulla vicenda CIME.

TERESIO DELFINO sollecita lo svolgimento di una interrogazione a risposta in Commissione sulla realizzazione della diga di Macra-Stroppa in provincia di Cuneo.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo per i documenti richiamati dagli onorevoli Anghinoni e Delfino.

Per la discussione di una mozione.

MARTE FERRARI sollecita la discussione di una mozione relativa alla situazione in Iran.

PRESIDENTE riferirà questa richiesta al Presidente della Camera perché assuma le opportune determinazioni.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 26 maggio 1993, alle 9,30:

Seguito della discussione della proposta di legge:

BASSOLINO ed altri; PAISSAN ed altri; MANCA ed altri; FRACANZANI e CILIBERTI; GERARDO BIANCO ed altri; BOGI ed altri; ROMEO ed altri; BATTI-STUZZI ed altri: Disposizioni in materia

di nomina e di attribuzioni degli organi direttivi della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (1787-1924-2028-2094-2099-2114-2115-2118).

— *Relatori: Aniasi, per la maggioranza; Poli Bortone, di minoranza.*
(Relazione orale).

La seduta termina alle 21,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 23,20.*

